

La lunga cavalcata di Acuc Italia

Abbiamo intervistato Aureliano Colombo, delegato Acuc Italia, che ci ha sintetizzato il lungo iter percorso dalla sua didattica, i risultati ottenuti, le affermazioni e i traguardi per il futuro.

Siamo con Aureliano Colombo, il dinamico delegato Acuc Italia. È ben lieto di rispondere alle nostre domande, proprio per tratteggiare, seppure a grandi linee, quanto lo spazio a nostra disposizione ci consente, il percorso effettuato dall'Acuc dalla sua comparsa sulle scene subacquee italiane. Un percorso che Aureliano Colombo definisce "una lunga cavalcata". Iniziamo la nostra intervista proprio chiedendogli il significato di questa metafora.

Perché, dunque, una lunga cavalcata?

Sì, la definirei proprio così: Acuc Italia ha fatto la sua lunga cavalcata e ha proiettato lentamente il suo stile sull'attività subacquea e, in particolare, ha diffuso un marchio che si è distinto per il suo modello di insegnamento, improntato sulla serietà, sull'amore per il mare e per il peculiare rapporto instaurato con i propri istruttori.

L'avventura ha avuto inizio circa alla metà degli anni Novanta, periodo in cui Angelo De Martino e un gruppo di appassionati subacquei hanno importato in Italia il marchio di origine canadese ma già con caratteristica di forte espansione mondiale. Da allora di strada ne è stata fatta, e direi molta.

Questo marchio che cosa rappresenta?

Una didattica nata quarant'anni fa in Canada, da quella che allora era la Federazione Canadese e che oggi, con la denominazione di Acuc International, è presente in oltre quaranta paesi nel mondo, è in continua crescita e si vanta di essere tra i soci fondatori della Rstc e di far parte delle principali associazioni didattiche nel mondo.

Ricordo i primi anni della nostra presenza in Italia, quando il nostro nome evocava poco o nulla nella comunità subacquea, mentre oggi è un marchio ben conosciuto e diffuso in modo capillare, tanto da poter assicurare la

presenza di almeno un centro formazione istruttori per ogni regione.

Tutto questo grazie all'impegno di un gruppo di subacquei amanti del mare e dell'addestramento, che, soprattutto per diletto e non per lucro, si dedicano anima e cuore alla diffusione e alla difesa del nostro modo di essere e di interpretare l'attività subacquea. Non per nulla il nostro motto è "divertimento, ecologia, sicurezza e professionalità".

Proprio per questi motivi, sono orgoglioso di essere responsabile, in questo momento, di un'associazione composta da istruttori che condividono con me la stessa passione per il mare, l'entusiasmo per l'insegnamento e la diffusione dei nostri valori a chi si appresta a entrare a far parte della nostra grande famiglia.

A questo punto, è doveroso chiedere cosa vi ha portato a fare questo vostro "amore" per la didattica e per l'addestramento.

Tutto: manuali, video, cd che permettono ai nostri istruttori di essere agevolati nell'attività didattica.

In effetti, pur facendo parte di una grande organizzazione che fornisce il materiale didattico a tutte le delegazioni nelle varie lingue, noi preferiamo realizzarlo in Italia, proprio per le maggiori esigenze dei nostri istruttori e dei nostri allievi.

Che cosa avete in cantiere oggi?

Devo dire che la didattica e i supporti di insegnamento hanno ormai raggiunto il format definitivo, ma non per questo ci si ferma su quanto già realizzato. Specialmente per i corsi più



Aureliano Colombo, delegato Acuc Italia.

avanzati, gli effetti della ricerca e le nuove conoscenze scientifiche che ci portano ad aggiornare spesso i nostri manuali. In questo momento, stiamo provvedendo alla rivisitazione dei manuali e dei supporti didattici per i corsi Nitrox Diver, Oxygen Provider e First Aid Provider, per mezzo dei quali, oltre alla nuova veste grafica, intendiamo fornire uno strumento in grado di facilitare ulteriormente l'attività dei nostri istruttori mediante un addestramento capillare che permetta la completa trasfusione ai propri allievi.

E per il domani?

Non poniamo mai limiti alla creatività e all'investimento in nuove attività: ad esempio, è allo studio un progetto per l'introduzione nella didattica e la diffusione di un corso che abiliti all'immersione con apparecchiature rebreather, che, riteniamo, rappresentino lo sviluppo futuro dell'attività subacquea.

Qual è la situazione per quanto riguarda istruttori e brevetti?

Siamo consolidati sui nostri numeri, che si rafforzano ogni anno e che in momenti come questo non particolarmente brillante, di congiuntura non solo italiana, sono per noi un grande successo e motivo di grande soddisfazione. Grande soddi-

sfazione perché la nostra didattica non si limita solo a sopravvivere, ma si consolida e si irrobustisce.

Con chi si sente di condividere i meriti di questa "lunga cavalcata"?

Devo dire che se il merito dell'inizio di questa lunga cavalcata deve essere ascritto ad Angelo De Martino, che ha introdotto il nostro marchio e la nostra filosofia in Italia, la parte preponderante deve essere riconosciuta a Erminio Rivolta, a cui Acuc Italia, tutti gli istruttori (che giornalmente me ne danno testimonianza) e io sono particolarmente grati, per aver intrapreso il lungo lavoro di preparazione e rinnovamento della nostra didattica.

Sotto la sua guida preziosa, infatti, è stato ammodernato e ampliato il materiale didattico a disposizione di allievi e istruttori, sono stati realizzati i supporti multimediali e sono stati introdotti nuovi corsi. Il mio più grosso augurio per il futuro immediato è il ritorno al suo completo coinvolgimento dopo un periodo di parziale inattività, perché richiamato ad altri compiti, per affrontare le sfide che il futuro vorrà proporci.

